

[... Essa custodisce alle sue spalle anche un piccolo “tesoro” archeologico, un frammento di architettura religiosa della Reggio medievale, piuttosto ben leggibile in pianta nelle sue linee essenziali: oggi si vedono le due strutture semicircolari, pertinenti alla zona absidale, e i muri della navata settentrionale e parte di quella centrale di un edificio di culto più antico, che si è voluto datare ad età normanna. L’ingresso a questa piccola area archeologica, in via Giudecca, è oggi ben segnalato da una targa, da cui è possibile risalire all’associazione benemerita che consente a tutti gli interessati l’accesso a quest’angolo poco noto del centro urbano ...]

GIUSEPPE A. BRUNO in “Reggio Calabria dalla città classica al liberty”, Roma, De Luca d’Arte, 2003, pagina 179



21 giugno 2001

Adottare i monumenti

La singolare iniziativa proposta dal Circolo l’Agorà

Come proteggere le nostre radici? Basta adottare un monumento. Basta adottare un monumento. Il circolo culturale l’Agorà presieduto da Gianni Aiello, andrà ad intraprendere, in concerto con la Soprintendenza alle antichità della Calabria, l’adozione di un monumento e precisamente, della Chiesa normanna in S.Giorgio Intra. Scopo dell’attività proposta è, pertanto, quello di concorrere, per mezzo della conoscenza diretta dei monumenti, alla formazione di una nuova coscienza civile che affidi ai giovani, cittadini finalmente consapevoli del valore immenso, unico e irripetibile del patrimonio storico e artistico, la tutela, la conservazione e la riqualificazione ambientale del territorio nel quale vivono, e di fornire un servizio ai turisti. Il termine di adozione – sinonimo che evoca, da una parte, una condizione di solitudine e, dall’altra, la voglia di dare calore ad un qualcosa che fa parte del nostro retroterra storico-culturale – è visto in questo caso come riappropriazione di un qualcosa che ci appartiene come semplici cittadini. L’operazione condotta dal circolo rientra nella sfera delle adozioni del mondo del no profit, cioè si tratta di un’adozione sociale, indispensabile perché cresca la coscienza dell’importanza del patrimonio culturale che si ha sotto casa e che, in molti casi, è del tutto trascurato. L’impegno di valorizzazione del luogo prevede una serie di future iniziative, volte a migliorare il sito a vantaggio dei visitatori la preparazione di opuscoli turistici divulgativi e di pubblicazioni incentrate sulla valenza storica del manufatto, per finire con incontri-studio su tema. *«Il progetto si propone anche di avviare qualche intervento di recupero e valorizzazione dove necessario, naturalmente a livello di volontariato – spiega il responsabile dell’Agorà – in futuro abbiamo in animo di realizzare un libro, ed anche un prodotto multimediale con tutto il materiale raccolto».*

La decisione del circolo culturale riguarda la chiesa normanna di San Giorgio

L'Agorà adotta un monumento

La scelta è stata presa di concerto con la soprintendenza alle Antichità

IL CIRCOLO culturale l'Agorà presieduto da Gianni Aiello, "adotterà" un monumento, in concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria, e precisamente la Chiesa normanna in San Giorgio Intra. Scopo dell'attività proposta è, pertanto, quello di concorrere, per mezzo della conoscenza diretta dei monumenti, alla formazione di una nuova coscienza civile. Coscienza che affidi ai giovani, cittadini finalmente consapevoli del valore immenso, unico e irripetibile del patrimonio storico e artistico, la tutela, la conservazione e, spesso, la riqualificazione ambientale del territorio nel quale vivono. Si vuole altresì offrire un servizio ai turisti. Il termine di adozione – sinonimo che evoca, da una parte, una condizione di solitudine e, dall'altra, la voglia di dare calore ad un qualcosa che fa parte del nostro retroterra storico e culturale: quindi un qualcosa che appartiene a tutti i cittadini. L'operazione del circolo culturale L'Agorà rientra nella sfera delle adozioni del mondo del no profit, delle associazioni e delle scuole. Si tratta di un'adozione sociale, indispensabile perché cresca la consapevolezza dell'importanza del patrimonio culturale che si ha sotto casa e che, in molti casi, è del tutto trascurato. Bisogna riscoprire il valore e la bellezza di conoscere e prendere cura delle cose che si amano, spiega Gianni Aiello, e questo è un compito in cui la società civile ha un ruolo particolare e insostituibile. Non ci si è comunque fermati al quotidiano ed alla gestione ordinaria, di per sé assai impegnativa. L'impegno di valorizzazione del sito prevede una serie di iniziative volte al suo miglioramento e alla predisposizione di servizi di vigilanza. Ma anche iniziative a vantaggio dei visitatori, come la preparazione di opuscoli turistici divulgativi e di pubblicazioni incentrate sulla valenza storica del manufatto, per finire con incontri-studio su tema e sulla riscoperta della musica antica, che verrà offerta ai cultori ed appassionati del territorio o di spettacoli dell'arte medievale. "Il progetto si propone anche di avviare qualche intervento di recupero e valorizzazione dove necessario, naturalmente a livello di volontariato" spiega ancora il responsabile del Circolo Culturale L'Agorà. "In futuro abbiamo in animo di realizzare un libro, ed anche un prodotto multimediale con tutto il materiale raccolto. La speranza è di creare una vera e propria guida turistica e artistica. Del resto, sono le giovani generazioni le prime destinatarie della conservazioni del patrimonio artistico, culturale e storico". "Quindi – conclude Aiello – imparare a leggere i segni della storia, e di conseguenza, riappropriarci della nostra identità culturale, sentendoci responsabili della tutela e della sopravvivenza del monumento. La profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello, seppur piccolo, delle proprie radici storiche ci ha non solo arricchiti ma anche stimolati a diffondere le conoscenze acquisite".